

Io non ho inteso di proscrivere ogni sorta di indagine sui fatti generali. Vi sono due specie di indagini: le amministrative, allo scopo che il Governo, conosciuto un bisogno del paese, possa amministrativamente provvedervi, e queste sono benissimo in uso. E poichè l'onorevole Valerio ha citato l'esempio della Sardegna, io gli dirò che, ben lungi dal proscrivere queste indagini, vorrei che fossero perenni, onde conoscere di continuo e provvedere efficacemente ai bisogni dell'isola.

Le indagini che io intesi proscrivere sono quelle generiche, allo scopo di applicarvi una decisione giuridica e di pronunciare l'invalidamento di un atto legale qual è la proclamazione di un deputato. Queste, finchè rimangono nello stato generico, io intendo proscriverle come le proscrive la filosofia del diritto, e perciò intendo che siano ridotte a fatti specifici.

D'altronde colla mia proposta non ho voluto scendere a tante minutezze al punto di inceppare la libertà d'azione della Commissione inquirente col fissarle le norme più minute, ma soltanto di stabilire una regola generale, mercè la quale, prima di procedere all'inchiesta, essa debba interrogare i protestanti se siano in grado di specificare i fatti, di fissarli giuridicamente. Con questo io penso che si risparmierà tempo, spesa, agitazione e fatica.

Infatti, se alcuno di questi protestanti, chiamato a precisare i fatti, dirà di avere protestato dietro la voce sparsa e per avere inteso dire che un tal predicatore aveva fulminato la scomunica dal pulpito, ma che del resto non potrebbe indicare un fatto specifico, io credo che in tal caso si potrebbero risparmiare le spese della indagine e l'incomodo di tanti individui chiamati inutilmente per testimoni.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Della Motta, avendo un carattere sospensivo, deve, secondo il mio giudizio, avere la preferenza. Essa è così concepita:

« Che sia dato alla Commissione il mandato di formarsi articoli di regolamento sul modo e sulle forme da adottarsi, per l'effettuamento dell'inchiesta, e di sottometterlo all'approvazione della Camera. »

Pongo ai voti questa proposta.

(Dopo prova e controprova è rigettata.)

Leggo la proposta del deputato Loi così concepita:

« Che la Commissione, prima di passare all'attuazione delle singole inchieste, abbia a chiamare i rispettivi protestanti per precisare e concretare i fatti colle particolarità giuridiche ed a somministrare i testimoni che sieno in grado di deporre. »

Metto ai voti questa proposta.

(Dopo prova e controprova è rigettata.)

Pongo ai voti il numero 3 della proposta del deputato Valerio.

Dopo prova e controprova è adottato.)

Essendo terminate le discussioni relative a questa materia, do la parola al deputato Costa Antonio per riferire sopra una elezione.

VALERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

VALERIO. Io proporrei che si stabilisse per posdomani la nomina della Commissione.

PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole Valerio che io aveva appunto intenzione di proporre alla Camera che, non essendovi altra materia da porre all'ordine del giorno, fuorchè nomine di Commissioni, volesse rimandare la sua prima seduta a posdomani, affinché tutte le frazioni della Camera possano concertarsi sulla nomina di questa Commissione d'inchiesta.

Se non vi sono osservazioni in contrario, s'intende che la Camera sarà convocata per dopodomani per la nomina di parecchie Commissioni.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Il deputato Costa Antonio è invitato a riferire sopra una elezione.

COSTA A., relatore. Collegio di Fossano. — Riferisco a nome del I ufficio sull'elezione del collegio di Fossano.

Questo collegio fu convocato con decreto del 3 corrente per i giorni 14 e 15: esso consta di tre sezioni: la prima portante il nome del collegio stesso, la seconda di Centallo, la terza di Villafalletto.

Gli elettori iscritti sono in numero di 536. Presentaronsi alla votazione il giorno 14, 423 elettori. Ecco come si divisero i voti:

Revel conte Ottavio ne ottenne 214; cavaliere Alessandro Michelini, 195; cavaliere Michelini, 4; conte Vittorio Revel, 1; conte Michelini, 2; conte Franchi di Pont, 1; voti annullati 6.

Debbo avvertire la Camera che nella formazione dell'ufficio definitivo della sezione principale si fece nanti l'ufficio provvisorio una protesta, la quale tendeva ad escludere dalla votazione un elettore, che si pretendeva posto sotto l'assistenza di un consulente giudiziario.

L'ufficio provvisorio opinò non doversi occupare di questa protesta, in quanto che l'elettore, contro cui la protesta era rivolta, si astenne dal prendere parte alla votazione per l'ufficio definitivo.

L'ufficio definitivo poi non credette alla sua volta neppure di far caso di questa protesta, in quanto che l'elettore, contro cui era fatta, si astenne dal concorrere anche alla votazione per il deputato.

Procedutosi quindi in tutte e tre le sezioni all'elezione del deputato, e verificatosi in ciascheduna il numero dei voti, si elevarono nella prima sezione quarantaquattro proteste, ciascheduna delle quali è diretta ad invalidare un bollettino, perchè, secondo i protestanti, non munito di sufficiente indicazione per alcuno dei candidati. L'ufficio della prima sezione del collegio credette opportuno di unire agli atti queste quarantaquattro schede: il I ufficio della Camera le esaminò una per una, e ad eccezione di una che l'ufficio elettorale aveva già annullata, non riconobbe che alcuna delle altre si dovesse ritenere per invalida per difetto di sufficiente indicazione di candidato.

Nella terza sezione sorsero altre cinque proteste ri-